

Sistema Nazionale di Valutazione



Rapporto di valutazione esterna

**Scuola BAIS06100B
ISTITUTO SUPERIORE I.I.S.S. GIULIO
CESARE
BARI (BA)**



Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di
formazione

Sommario

1 Presentazione

1.1 Il Sistema Nazionale di Valutazione

1.2 Gli scopi della valutazione esterna

1.3 Le scuole valutate

1.4 Il Nucleo di valutazione esterna

1.5 La visita di valutazione

1.6 La formulazione dei giudizi

2 Il contesto

3 Gli esiti degli studenti

3.1 Risultati scolastici

3.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

3.3 Competenze chiave europee

3.4 Risultati a distanza

4 I processi educativi e didattici

4.1 Curricolo, progettazione e valutazione

4.2 Ambiente di apprendimento

4.3 Inclusione e differenziazione

4.4 Continuità e orientamento

5 I processi gestionali e organizzativi

5.1 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

5.2 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

5.3 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

5.4 Riflessioni generali sulla scuola

6 Le priorità e gli obiettivi di miglioramento

6.1 Priorità

6.2 Obiettivi

6.3 Considerazioni conclusive per la scuola

1 Presentazione

1.1 Il Sistema Nazionale di Valutazione

La valutazione esterna delle scuole è definita dal Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione (DPR n. 80/2013) e dai successivi provvedimenti attuativi.

Il procedimento di valutazione delle Istituzioni scolastiche prevede quattro fasi: l'autovalutazione, la valutazione esterna, la realizzazione delle azioni di miglioramento e, da ultimo, la condivisione, pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti (rendicontazione sociale).

A partire dall'anno scolastico 2014-2015 le scuole portano avanti un processo di autovalutazione, utilizzando come strumento di lavoro una specifica piattaforma messa a disposizione dal MIUR, che termina con l'elaborazione di un Rapporto di autovalutazione (RAV). Sulla base dei risultati dell'autovalutazione le scuole hanno predisposto e stanno attuando il Piano di Miglioramento (PdM). A partire da marzo 2016 è stata avviata la valutazione esterna delle scuole.

1.2 Gli scopi della valutazione esterna

Nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) la valutazione è orientata al miglioramento della scuola: gli esiti della valutazione esterna forniscono alle scuole elementi e indicazioni per la messa a punto, l'attuazione e/o la modifica dei Piani di miglioramento. Il termine miglioramento in questo contesto è usato per descrivere i processi che la scuola intraprende in un'ottica collaborativa con tutti i soggetti che ne fanno parte per innalzare i livelli di apprendimento degli studenti, la qualità dell'offerta formativa e l'innovazione degli ambienti di apprendimento. Gli esiti della valutazione esterna dovrebbero quindi favorire i meccanismi di dialogo e riflessione all'interno della scuola e attivare di conseguenza la partecipazione e il cambiamento a tutti i livelli dell'organizzazione scolastica per poter rispondere efficacemente ai bisogni formativi degli studenti.

La valutazione esterna quindi ha il compito di approfondire la lettura dei diversi aspetti dell'organizzazione scolastica e delle priorità sulle quali orientare il miglioramento, in un'ottica multi prospettica, favorita anche dal confronto tra la rappresentazione che la scuola si è data attraverso l'autovalutazione e quella fornita dai valutatori esterni.

1.3 Le scuole valutate

Le scuole che ricevono la visita di valutazione esterna sono individuate tramite un piano di campionamento casuale stratificato. La popolazione delle scuole è stata preliminarmente suddivisa in strati in base a livello di ordini di scuola (scuole primarie e secondarie di primo grado, scuole secondarie di secondo grado), livello di macro-area geografica (Nord, Centro e Sud) e livello regionale. Con questo sistema tutte le scuole all'interno del medesimo strato hanno uguale probabilità di essere selezionate. Nella definizione della popolazione di istituzioni scolastiche da sottoporre alle visite di valutazione esterna sono state considerate tutte le scuole statali, incluse le scuole annesse ad Istituto d'Arte, le scuole montane e isolate.

1.4 Il Nucleo di valutazione esterna

Le scuole sono valutate da un gruppo di esperti chiamato "nucleo di valutazione esterna" (NEV). Il NEV è composto da tre membri: un dirigente tecnico del MIUR, un esperto che proviene dalla scuola (dirigente scolastico o docente), e un esperto esterno al mondo della scuola, con esperienza nella ricerca sociale e valutativa o nell'ambito delle organizzazioni (ricercatore universitario, esperto nell'ambito della valutazione delle organizzazioni ecc.). La presenza di figure con profili ed esperienze diversi assicura una pluralità di punti di vista durante il processo valutativo e permette il confronto e l'integrazione tra diverse prospettive professionali.

1.5 La visita di valutazione

Il percorso di valutazione esterna è articolato in tre momenti: prima della visita a scuola il NEV legge e analizza i documenti e i dati sulla scuola; durante la visita il nucleo procede con la raccolta di dati e informazioni attraverso interviste, analisi di documenti e osservazione degli spazi; dopo la visita il nucleo formula i giudizi sulla scuola e le relative motivazioni, stende il rapporto di valutazione esterna e restituisce i risultati alla scuola.

La visita di valutazione esterna ha una durata di circa tre giorni e si articola di norma in questo modo: incontro iniziale con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione; raccolta delle evidenze attraverso interviste individuali e di gruppo e esame della documentazione della scuola; visita e osservazione degli spazi della scuola; incontro conclusivo con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione e breve comunicazione informale sugli esiti della visita.

Nel corso della visita le interviste hanno lo scopo di indagare il punto di vista delle diverse componenti della scuola: il dirigente scolastico e il direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA); i docenti con incarichi organizzativi o con responsabilità retribuite; i docenti disciplinari e di sostegno; il personale non docente (amministrativo, tecnico e ausiliario); gli studenti; i genitori. Accanto alle interviste individuali sono organizzate anche interviste di gruppo, che permettono di fare emergere la prospettiva della comunità professionale (intervista di gruppo con i docenti) e della comunità scolastica più ampia (intervista di gruppo con gli studenti, intervista di gruppo con i genitori).

La visita degli spazi della scuola è svolta al fine di osservare non solo le strutture e le dotazioni disponibili, ma anche il loro utilizzo. In particolare si osservano le aule, i laboratori, la palestra, la biblioteca, gli spazi per attività comuni (aula magna,

teatro, cortile/giardino, ecc.).

1.6 La formulazione dei giudizi

Sulla base delle evidenze emerse durante la visita il NEV formula un giudizio collegiale per ciascun ambito oggetto di valutazione. Il giudizio scaturisce dal confronto tra i valutatori, che esprimono le loro considerazioni sulla documentazione esaminata e sugli esiti degli incontri con le diverse componenti scolastiche (dirigenza e staff, docenti, studenti e famiglie).

Il giudizio valutativo, per ciascuno degli ambiti oggetto di valutazione, consiste nell'attribuzione del livello che descrive meglio la situazione della scuola, scelto tra i sette previsti dalla scala di valutazione, da 1 ("situazione molto critica") a 7 ("situazione eccellente"). Ciascun giudizio è motivato esplicitando le evidenze che hanno portato alla scelta del livello di collocazione della scuola. Per ogni area di processo (pratiche educative e gestionali) e per gli esiti degli studenti (risultati scolastici, prove standardizzate, risultati a distanza e competenze chiave europee) il NEV fornisce un giudizio descrittivo, in cui sono brevemente presentati alla scuola i principali elementi emersi e i punti di forza e di debolezza. Nei casi in cui il giudizio sia differente da quello che la scuola si era assegnata nel RAV, il Nucleo esplicita chiaramente le motivazioni alla base di questa scelta.

Infine il NEV esprime un giudizio sulla coerenza tra la situazione della scuola e le priorità e i traguardi indicati, anche in base alle risorse e al contesto della scuola.

Il Rapporto di valutazione esterna è così strutturato:

- i paragrafi da 2 a 5 (Il contesto, Gli esiti degli studenti, I processi educativi e didattici, I processi gestionali e organizzativi) descrivono la situazione della scuola. Il paragrafo sul contesto serve a inquadrare la scuola nella sua dimensione territoriale. I paragrafi sui processi e i risultati rappresentano la parte più propriamente valutativa; per ogni aspetto esaminato infatti i valutatori assegnano alla scuola un giudizio articolato su sette livelli e motivano la valutazione data. Nella parte finale si presenta una sintesi dei punti di forza e di debolezza emersi durante la valutazione;
- il paragrafo 6 (Le priorità e gli obiettivi di miglioramento) presenta alla scuola - sulla base delle evidenze emerse in fase di analisi - le priorità e gli obiettivi di miglioramento su cui lavorare. Essi possono coincidere con quelli già individuati dalla scuola in fase di autovalutazione oppure possono essere diversi, in tutto o in parte, in relazione ai principali punti di debolezza riscontrati dai valutatori.

Il Rapporto di valutazione esterna è indirizzato alla scuola: al Dirigente scolastico e al suo staff, al gruppo di autovalutazione, agli insegnanti e al personale amministrativo, tecnico e ausiliario, agli studenti e ai loro genitori. Questo documento è inviato all'indirizzo istituzionale della scuola tramite mail. La scuola stabilisce in modo autonomo quali forme adottare per garantire la diffusione dei contenuti.

Il Nucleo di Valutazione Esterna che ha condotto la valutazione nella scuola **I.I.S.S. GIULIO CESARE (BAIS06100B)** è composto da:

Dirigente tecnico - **Leonarda Rosaria Santeramo**

Valutatore A - **Roberto Di Lella**

Valutatore B - **Rita Amatore**

La visita presso la scuola si è svolta dal 21-5-2019 al 23-5-2019.

2 Il contesto

Il contesto è inteso come struttura sociale in cui si colloca un intervento educativo. Se in generale esso rappresenta un dato strutturale, non direttamente modificabile dall'azione educativa, una suddivisione ulteriore individua da un lato delle condizioni di contesto che possono essere definite 'malleabili', in quanto è comunque possibile modificarle, dall'altro delle condizioni date, più difficilmente modificabili, che rappresentano dei vincoli o delle risorse da tenere in considerazione per l'interpretazione dei risultati o per la definizione di interventi educativi.

Per una valutazione che sia utile alla scuola per migliorare è importante tenere conto del contesto in cui la scuola stessa è collocata. Di seguito si riporta la descrizione del contesto a partire dalle caratteristiche del Territorio e capitale sociale, della Popolazione scolastica, delle Risorse economiche e materiali e delle Risorse professionali.

La scuola ha un'antica tradizione formativa nel settore economico nella città di Bari e nella sua area metropolitana, snodo di traffici commerciali e contatti politico-culturali con l'Est europeo e il Mediterraneo. Sono attivi i seguenti indirizzi: l'Istituto Tecnico Economico e il Liceo Linguistico. Il contesto socio-economico culturale di provenienza degli studenti del Liceo Linguistico risulta basso; quello degli studenti dell'Istituto Tecnico Economico medio-alto. La percentuale di studenti appartenenti a famiglie svantaggiate è leggermente superiore ai benchmark territoriali. E' in aumento il numero degli studenti con cittadinanza non italiana. Alto è l'indice di pendolarismo. La presenza di alunni pendolari che usano mezzi pubblici di trasporto impedisce, per il loro frequente ritardo, un inizio lineare della giornata scolastica. E' necessario, pertanto, intervenire sulle aziende di trasporto pubblico per regolarizzare le corse. Nell'ambito del diritto allo studio, il Comune mette a disposizione della scuola l'intervento degli educatori per supportare gli alunni diversamente abili. La scuola usufruisce, inoltre, dei finanziamenti del Comune per l'acquisto di libri di testo da dare in comodato d'uso ad alunni con reddito basso. Sono attivi percorsi di ASL con i soggetti produttivi del territorio. Enti pubblici e università rappresentano risorse spendibili, unitamente ad associazioni culturali, sportive, di volontariato. L'ambiente scolastico risulta tranquillo, privo di comportamenti problematici. Gli studenti sono disponibili. Esistono molte competenze interne. La stabilità di buona parte del corpo docente favorisce la continuità. La maggior parte del personale è di ruolo. I docenti hanno esperienza professionale e motivazione al lavoro. Buona è, in via generale, la collaborazione tra docenti. E' da superare una certa resistenza al cambiamento metodologico-didattico espresso da alcuni docenti anziani nel servizio. E' da rafforzare la coesione in seno agli OO.CC. e la condivisione delle priorità.

3 Gli esiti degli studenti

3.1 Risultati scolastici

I risultati scolastici rimandano agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.

Criterio di qualità

Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.	5 - Positiva

	6
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.	7 - Eccellente

Risultati scolastici - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna

Situazione della scuola BAIS06100B	Punteggio 6 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	Positivo è il trend delle percentuali degli ammessi all'anno scolastico successivo in tutti e due gli indirizzi, anche rispetto ai benchmark territoriali. Nell'ITE le percentuali dei sospesi nel 2016/2017 risultano essere al di sotto dei riferimenti territoriali. Rientrata nella normalità è l'elevata percentuale dei sospesi al terzo anno nel 2015/2016. Nel confronto tra i dati relativi alle sospensioni nel giudizio (2014/2015, 2016/2017, 2017/2018) si evidenzia una significativa riduzione in tutto l'IIS. Nel LL le ampiezze delle fasce di voto superiori si sono ampliate, riducendosi quelle dei voti più bassi, 60 e 61-70. Nell'ITE le valutazioni finali si pongono a livelli superiori rispetto a tutti i benchmark. Il dato degli studenti trasferiti in uscita nel 2017/2018 ha subito un'ulteriore riduzione pari a -1% rispetto al 2016/2017 e ad oggi si attesta al 4% . La riduzione dei trasferimenti in uscita costituisce una delle priorità del RAV 2018.

3.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

L'analisi dei risultati nelle prove standardizzate nazionali consente di riflettere sul livello di competenze raggiunto in italiano e matematica dagli studenti di una scuola in relazione alle scuole del territorio, nonché a quelle con background socio-economico simile. Tale analisi permette anche di valutare la capacità della scuola di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di livelli di apprendimento soddisfacenti. L'azione della scuola dovrebbe essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento insoddisfacenti, considerando la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli. Infine si considera l'effetto della scuola sui livelli di apprendimento degli studenti, al netto dell'influenza esercitata dal background socio economico e culturale e dalla preparazione pregressa.

Criterio di qualità

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media nazionale. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media nazionale o poco superiore, ci sono casi di singole classi in	3 - Con qualche criticità

italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.	4
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media nazionale o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.	5 - Positiva
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media nazionale. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.	6 7 - Eccellente

Risultati nelle prove standardizzate nazionali - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola BAIS06100B	Punteggio 5 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	Il punteggio della scuola nelle prove standardizzate nazionali di ITA è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. Anche il punteggio della scuola nelle prove standardizzate nazionali di MAT nell'ITE risulta essere positivo, mentre nel LL risulta notevolmente inferiore. Nel LL la variabilità dei punteggi tra le classi è bassa in ITA e in MAT, inferiore al riferimento di macroarea e nazionale. Nell'ITE la variabilità dei punteggi tra le classi è bassa in ITA e in MAT, inferiore al riferimento della macroarea e nazionale, tranne che per MAT rispetto al riferimento nazionale. Per il LL l'effetto scuola è intorno alla media regionale in ITA, mentre è sotto la media regionale in MAT. Per l'ITE in ITA e MAT l'effetto scuola è sopra la media regionale.

3.3 Competenze chiave europee

Si parla di competenze chiave per indicare un insieme di competenze ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste l'attenzione è posta sull'acquisizione da parte degli studenti di alcune competenze non direttamente legate alle discipline scolastiche tradizionali, quali le competenze sociali e civiche (capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali, rispetto delle regole), le competenze digitali (uso delle tecnologie della società dell'informazione, utilizzo del computer per reperire e conservare informazioni, produrle, presentarle, valutarle e scambiarle, partecipazione a reti collaborative tramite Internet), lo spirito di iniziativa e imprenditorialità (capacità di pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi, assunzione di responsabilità, lavoro di squadra, ecc.). E' inoltre importante considerare la capacità degli studenti di imparare ad apprendere, acquisendo un buon metodo di studio e autoregolandosi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio.

Criterio di qualità

Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Competenze chiave europee - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna

Situazione della scuola BAIS06100B	Punteggio 6 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	La scuola sviluppa le competenze chiave e di cittadinanza secondo un approccio trasversale alle diverse discipline di insegnamento, dando luogo ad una progettazione mirata nell'ambito della programmazione di ogni CdC. Adotta criteri e indicatori comuni e resi noti agli studenti per la valutazione del comportamento, anche in riferimento alle competenze chiave e di cittadinanza. La scuola è impegnata in un'azione quotidiana di promozione del rispetto delle regole e della legalità, nel segno di un'etica della responsabilità, in sinergia con associazioni, istituzioni, famiglie. Tale azione è svolta per il tramite di uno specifico progetto di educazione alla legalità, che vede la partecipazione di esponenti della magistratura, della politica, del volontariato, dell'associazionismo di Bari e di rilevanza nazionale. Le competenze chiave e di cittadinanza sono altresì sviluppate nei percorsi di ASL con specifica progettazione e conseguente valutazione.

3.4 Risultati a distanza

L'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura buoni risultati a distanza nei percorsi di studio successivi o nell'inserimento nel mondo del lavoro. E' pertanto importante conoscere i percorsi formativi e professionali degli studenti in uscita dalla scuola ad uno o più annidi distanza. Le scuole del I ciclo riflettono sui risultati conseguiti nell'ordine di scuola successivo dagli studenti che hanno terminato la scuola primaria e la secondaria di I grado due e tre anni prima. Le scuole del II ciclo considerano i risultati all'università degli studenti dopo uno e due anni dal diploma e l'inserimento nel mondo del lavoro entro i tre anni successivi al diploma.

Criterio di qualità

Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi nazionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti regionali.</p> <p>Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale.</p>	1 - Molto critica
	2
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti.</p> <p>Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale.</p>	3 - Con qualche criticità
	4
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali.</p> <p>C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali.</p> <p>Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale.</p>	5 - Positiva
	6
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali.</p> <p>Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale.</p>	7 - Eccellente

Risultati a distanza - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna

Risultati a distanza - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola BAIS06100B	Punteggio 6 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	La quota degli studenti iscritti all'università supera il riferimento provinciale, regionale, nazionale. I risultati raggiunti dagli studenti

iscritti al I e al II anno di università in termini di CFU sono positivi, a conferma di una coerenza fra l'indirizzo frequentato e quello universitario scelto. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai benchmark di riferimento. La quota di diplomati collocati nel mondo del lavoro è maggiore rispetto al riferimento regionale e nazionale. Sommando la quota degli studenti diplomati con un contratto di lavoro a quella degli immatricolati, si rileva che è superiore a quella regionale e nazionale. Tale affermazione è ascritta alle attività di ASL offerte agli studenti, volte all'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro. La scuola non effettua un monitoraggio sistematico dei risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio o di avviamento al lavoro.

4 I processi educativi e didattici

4.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Individuazione del curricolo fondamentale a livello di istituto e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Definizione di obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso. Attività opzionali ed elettive che arricchiscono l'offerta curricolare. Modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali effettuate dagli insegnanti. Modalità impiegate per valutare le conoscenze e le competenze degli allievi.

Il curricolo d'istituto è qui definito come l'autonoma elaborazione da parte della scuola, sulla base delle esigenze e delle caratteristiche degli allievi, delle abilità e conoscenze che gli studenti debbono raggiungere nei diversi ambiti disciplinari e anni di corso, in armonia con quanto indicato nei documenti ministeriali. La progettazione didattica è qui definita come l'insieme delle scelte metodologiche, pedagogiche e didattiche adottate dagli insegnanti collegialmente (nei dipartimenti, nei consigli di classe e di interclasse, ecc.). Il curricolo di istituto, la progettazione didattica e la valutazione sono strettamente interconnessi; nel RAV sono suddivisi in sottoaree distinte al solo fine di permettere alle scuole un esame puntuale dei singoli aspetti. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Curricolo e offerta formativa – definizione e articolazione del curricolo di istituto e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa; 2) Progettazione didattica – modalità di progettazione; 3) Valutazione degli studenti – modalità di valutazione e utilizzo dei risultati della valutazione.

Criterio di qualità

La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel PTOF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p> <p>L'offerta formativa della scuola non risponde ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti inutili.</p>	1 - Molto critica
	2
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le</p>	3 - Con qualche criticità

declinato per competenze disciplinari per i diversi anni ed indirizzi, a partire dai nuclei fondanti delle discipline, individuati in modo condiviso nei dip. disc. e di area. I docenti utilizzano tali nuclei fondanti come parametri per progettare e valutare. Sono attivi anche gruppi di lavoro tematici che all'avvio dell'a.s., in sinergia con le FS, sviluppano progettualità dedicate. Le attività di ampliamento sono coerenti. E' attiva una FS per la progettazione. Ogni progetto è seguito da un referente che è ne responsabile. E' in uso un modello comune di progettazione del CdC e individuale, anche in relazione alle competenze trasversali. Specifica criteri, modalità, strumenti di valutazione concordati riportati nel PTOF. Utilizza prove strutturate disciplinari in ingresso e finali (solo classi II e IV) in tutti gli indirizzi. Sperimenta occasionalmente rubriche di valutazione. Sviluppa azioni di recupero e potenziamento.

4.2 Ambiente di apprendimento

Capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli studenti. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione metodologica (diffusione di metodologie didattiche), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise).

Criterio di qualità

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6

<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi.</p> <p>A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Ambiente di apprendimento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola BAIS06100B	Punteggio 7 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo adeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza. In tutte le aule ci sono le LIM. La durata oraria della lezione è di 57 minuti per tutte le classi, sedi, indirizzi, con recupero da parte dei docenti in attività varie, anche in compresenza (azioni, di continuità, recupero, orientamento, etc.). La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative, con percorsi di ricerca e formazione. La didattica laboratoriale è praticata ma deve conseguire livelli più elevati di diffusione e coinvolgimento disciplinare. L'attenzione alla dimensione relazionale è trasversale alle attività e alle discipline. La scuola sviluppa le competenze trasversali attraverso la partecipazione attiva degli studenti a progetti specifici e attività mirate. Le regole di comportamento sono definite e condivise da docenti, studenti, ATA, famiglie. I conflitti sono ben gestiti. Il clima è positivo.</p>

4.3 Inclusione e differenziazione

Strategie adottate dalla scuola per la promozione dei processi di inclusione e il rispetto delle diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative. L'area è suddivisa in due sottoaree: 1) Inclusione – modalità di inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali (studenti con disabilità, studenti con disturbi evolutivi specifici, studenti stranieri da poco in Italia, ecc.). Azioni di valorizzazione e gestione delle differenze; 2) Recupero e Potenziamiento – modalità di adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo.

Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti.</p>	3 - Con qualche

<p>La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	criticità
	4
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Inclusione e differenziazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna

Situazione della scuola BAIS06100B	Punteggio 6 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	<p>La scuola sviluppa attività educativo-didattiche efficaci per gli alunni BES, monitorando in sede di CdC l'azione inclusiva condotta. Attiva forme di collaborazione con famiglie e territorio. Favorisce il mutuo aiuto e l'apprendimento fra pari. Sono operativi tre docenti referenti (alunni BES, disabili, non di madrelingua italiana). La scuola promuove e persegue il rispetto delle diversità e la differenziazione dei percorsi formativi in funzione dei bisogni apprenditivi degli alunni, sviluppando interventi di recupero e potenziamento. In complesso, gli interventi individualizzati risultano diffusi ed utili. Ci sono, tuttavia, alcuni aspetti organizzativi da precisare. Obiettivi attesi e modalità di verifica degli esiti non in tutti i casi, infatti, risultano definiti. Gli interventi realizzati sono produttivi per la maggioranza degli studenti interessati.</p>

4.4 Continuità e orientamento

Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Attività finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Continuità – azioni intraprese dalla scuola per assicurare la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro; 2) Orientamento – azioni intraprese

dalla scuola per orientare gli studenti alla conoscenza del sé e alla scelta degli indirizzi di studio successivi e - per le scuole del secondo ciclo - orientamento al lavoro e alle professioni; 3) Alternanza scuola-lavoro – azioni intraprese dalla scuola per arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l’acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro.

Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza. I percorsi di alternanza scuola-lavoro non rispondono ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti inutili.</p>	1 - Molto critica
	2
<p>Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza scuola-lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola-lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono solo in parte ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti poco utili.</p>	3 - Con qualche criticità
	4
<p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti utili.</p>	5 - Positiva
	6
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli</p>	7 - Eccellente

studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza scuola-lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono pienamente ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti molto utili.

Continuità e orientamento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna

Situazione della scuola BAIS06100B	Punteggio 6 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	La scuola sviluppa attività di continuità e orientamento, ricorrendo a percorsi informativi e formativi, anche in orario extrascolastico, rivolti a studenti e famiglie. Utilizza criteri guida per la formazione delle classi I e III e i risultati del passaggio tra gradi scolastici diversi sono controllati. E' attiva una FS per la continuità e l'orientamento, che coordina uno specifico gruppo di lavoro. Di interesse sono alcune azioni formative attivate con le classi III delle SSI del territorio. In relazione all'orientamento in uscita, la scuola attiva contatti e forme di collaborazione con università e aziende. Buona risulta la collaborazione con tali soggetti. Tutti gli studenti seguono i percorsi in ASL in realtà lavorative coerenti con il proprio indirizzo. La scuola stipula convenzioni per tutti gli studenti. La rete delle aziende di riferimento è ben strutturata.

5 I processi gestionali e organizzativi

5.1 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto. Capacità della scuola di indirizzare le risorse, umane, finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento delle finalità dell'istituto. La missione è qui definita come la declinazione del mandato istituzionale nel proprio contesto di appartenenza, interpretato alla luce dall'autonomia scolastica. L'area è articolata al suo interno in quattro sottoaree: 1) Missione e visione della scuola – capacità della scuola di definire la propria identità (chi sono, chi posso servire, con quali servizi, con quali mezzi, con quali risultati) e di delineare una rappresentazione delle proprie prospettive; 2) Monitoraggio delle attività – uso di forme di controllo e monitoraggio delle azioni intraprese dalla scuola (es. griglie, raccolta dati, questionari, ecc.); 3) Organizzazione

delle risorse umane – individuazione di ruoli di responsabilità e definizione dei compiti per il personale; 4) Gestione delle risorse economiche – assegnazione delle risorse per la realizzazione delle priorità.

Criterio di qualità

La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Orientamento strategico e organizzazione della scuola - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna

Situazione della scuola BAIS06100B	Punteggio 6 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	La scuola ha definito la mission a partire da una idea di scuola fortemente inclusiva, patrimonio di tutta la collettività, il cui tratto peculiare è dato dalla continua mediazione fra mandato istituzionale e richieste dell'utenza. I traguardi attesi sono raggiungibili. La scuola tende a controllare i propri interventi, al fine di correggersi e riorientarsi, tramite riunioni periodiche dello staff del DS, dei dip. disc., dei gruppi di lavoro, anche con il contributo degli studenti, per ampliare e consolidare la condivisione. La gestione del ruolo in ottica di servizio qualifica l'approccio alle responsabilità e ai compiti. La

formalizzazione delle prassi organizzative e comunicative costituisce un inderogabile orizzonte operativo, a cui ogni professionalità e ogni ruolo, in relazione alle proprie competenze, deve prestare attenzione e dare apporto. Le spese definite nel PA sono coerenti. Le risorse economiche sono investite in modo adeguato e controllate in itinere. Contenuto è il contributo economico delle famiglie.

5.2 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Formazione – azioni intraprese, finanziate dalla scuola o da altri soggetti, per l'aggiornamento professionale del personale; 2) Valorizzazione delle competenze - raccolta delle competenze del personale e loro utilizzo (assegnazione di incarichi, formazione tra pari, ecc.); 3) Collaborazione tra insegnanti – attività in gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici.

Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna

Situazione della scuola BAIS06100B	Punteggio 6 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	La scuola promuove la formazione del personale con azioni condotte in modo autonomo e in rete con altre scuole, a partire dai bisogni formativi rilevati. E' attiva una FS che supporta i docenti con materiali e strumenti. I percorsi sviluppati hanno una ricaduta positiva, come attesta il progressivo miglioramento degli esiti scolastici. La scuola stimola la partecipazione alla vita scolastica e il confronto professionale. Valorizza le competenze possedute, a favore di una comunità sempre più aperta all'innovazione. Sono presenti diversi gruppi di lavoro che approfondiscono tematiche e aree. Le competenze professionali vengono raccolte nel fascicolo personale monitorato dal DS. Sono da incentivare l'impiego di rubriche di valutazione; la raccolta di materiali e strumenti per la didattica; la costruzione di repertori di competenze acquisite.

5.3 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie nel progetto formativo. L'area è articolata al suo interno in due sottoaree: 1) Collaborazione con il territorio – promozione di reti e accordi con il territorio a fini formativi; 2) Coinvolgimento delle famiglie – capacità di confrontarsi con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e sui diversi aspetti della vita scolastica.

Criterio di qualità

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola BAIS06100B	Punteggio 6 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	La scuola partecipa a reti con altre istituzioni scolastiche. Ha plurime collaborazioni con soggetti esterni. Le intese progettuali e operative attivate sono integrate con l'offerta formativa ed hanno una positiva ricaduta sugli apprendimenti. La scuola coopera con enti e soggetti pubblici e privati ai fini dell'orientamento e dell'ASL. Coinvolge le famiglie, informandole sulle scelte e sulle attività, anche per il tramite dei rappresentanti di classe. Acquisisce punti di vista, indicazioni, suggerimenti educativi e organizzativi dai genitori e dal fuori scuola. Tutte le iniziative sono visibili sul sito istituzionale. Pur essendo cresciuta negli anni, la comunicazione con famiglie e stakeholder richiede un ulteriore potenziamento. I genitori tendono a seguire quanto proposto e a partecipare ad interventi ed eventi. La scuola integra in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e di mobilità all'estero, molto apprezzate da studenti e famiglie.

5.4 Riflessioni generali sulla scuola

Vincoli e opportunità del contesto emersi nel corso della valutazione esterna
La scuola opera in un contesto complesso costituito dalla città di Bari e dalla sua area metropolitana. Il contesto socio-economico culturale di provenienza degli studenti del Liceo Linguistico risulta basso; quello degli studenti dell'Istituto Tecnico Economico medio-alto. Il numero elevato di studenti iscritti; la percentuale di studenti appartenenti a famiglie svantaggiate; l'alto indice di pendolarismo; il numero in crescita di alunni BES; il numero in crescita di studenti stranieri; la resistenza al cambiamento da parte di alcuni docenti poco propensi all'innovazione; la ridotta coesione in seno agli OO.CC. costituiscono vincoli importanti, nel quadro di un percorso di studi obiettivamente complesso. Le opportunità offerte dal contesto sono, di certo, quelle che originano dall'interazione con il territorio, in ottica di intensificazione delle relazioni già attivate con enti; università; associazioni culturali; altre istituzioni scolastiche. Ma è soprattutto nella qualità della gestione strategica maturata dalla dirigenza e dal suo staff, fondata sul concetto di scuola come polo formativo aperto al territorio, capace di coinvolgere istituzioni e realtà locali, punto di riferimento accogliente e inclusivo, in cui l'aggiornamento e la sperimentazione possano essere un reale stimolo professionale, che si colloca una importante leva di sviluppo.

Punti di debolezza della scuola emersi nel corso della valutazione esterna
Sono considerati punti di debolezza: l'alto indice di pendolarismo; il numero in crescita di alunni BES; il numero in crescita di studenti stranieri; la resistenza al cambiamento di alcuni docenti poco propensi all'innovazione; la mancanza di iniziative per le eccellenze; l'effettiva preparazione degli studenti in ingresso al I anno che induce alcuni abbandoni; i collegamenti urbani problematici; il non utilizzo di prove strutturate disciplinari in ingresso e finali per tutte le classi di tutti gli indirizzi; il non utilizzo di prove strutturate disciplinari intermedie per tutte le classi di tutti gli indirizzi; l'utilizzo occasionale di rubriche di valutazione e di prove di valutazione autentiche; l'interazione da incentivare con i docenti delle SSI in progetti ponte; la ridotta diffusione della didattica laboratoriale; l'assenza di un monitoraggio dei risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio o lavoro; gli interventi individualizzati da migliorare circa alcuni aspetti organizzativi; la raccolta da intensificare di materiali e strumenti per la didattica; la costruzione da avviare di

repertori di competenze acquisite; l'assenza di un proprio curriculum declinato per competenze disciplinari per ogni annualità per ogni indirizzo (ci sono solo i nuclei fondanti delle discipline); l'assenza di un proprio curriculum declinato per competenze trasversali per ogni annualità/pluriannualità, a partire dalle esperienze già compiute; l'assenza di un sistema strategico di azioni e strumenti quali/quantitativi per il monitoraggio continuo di tutti i processi posti in essere (inclusione; recupero; potenziamento; ampliamento; continuità; orientamento; ASL; integrazione con enti e soggetti privati; rapporto con mondo del lavoro e sistema universitario; risultati a distanza; formazione del personale; etc.) e dello stato di avanzamento delle azioni di miglioramento; l'insufficienza del personale tecnico per la gestione dei laboratori; la mancanza di un laboratorio per le attività scientifiche.

Punti di forza della scuola emersi nel corso della valutazione esterna

Sono considerati punti di forza: l'importanza attribuita alla persona dello studente; l'attenzione all'inquadramento giuridico di ogni scelta e di ogni decisione; la qualità della gestione strategica; la tendenza a superare ogni approssimazione e superficialità nella conduzione del ruolo professionale; l'individuazione dei nuclei fondanti delle discipline; la presenza di una progettazione didattica condivisa e di modelli comuni; l'impiego di criteri, indicatori, strumenti di valutazione condivisi e resi noti; il ricorso ad una programmazione per classi parallele; l'uso di prove disciplinari in ingresso e finali (solo classi II e IV) in tutti gli indirizzi; lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza (approccio trasversale e progetto di istituto Educazione alla Legalità); lo sviluppo di attività di recupero e di potenziamento; lo sviluppo di processi inclusivi; la coerenza dell'ampliamento dell'offerta formativa; la disponibilità di attrezzature laboratoriali.

Elementi che potrebbero essere adoperati come leve per lo sviluppo

La scuola manifesta una rilevante volontà di migliorare. Esprime il proposito di pervenire ad un moderno, funzionale, efficace modello di governance, innovando atteggiamenti, significati, prassi. La scuola sta potenziando attività di continuità educativa e di orientamento alla scelta. In presenza di difficoltà di apprendimento interviene con azioni di recupero e potenziamento. Ha intrapreso significativi processi di inclusione e integrazione. Il rafforzamento delle competenze disciplinari, soprattutto quelle caratterizzanti ogni indirizzo, per il tramite delle certificazioni linguistiche e informatiche; l'innovazione della gestione dell'aula e della didattica; l'incremento delle infrastrutture tecnologiche; la dimensione dell'internazionalizzazione rappresentano i principali campi di azione praticati. Attesa è la consapevolezza di investire nella formazione del personale scolastico, in particolare dei docenti, favorendo la costruzione di una reale comunità di pratiche. Leve per lo sviluppo sono la richiesta di alunni e famiglie di investire nella formazione; le possibilità offerte dalla progettualità europea; l'implementazione di strumentazioni tecnologiche avanzate nella didattica disciplinare; l'impiego formativo del contesto; l'integrazione con il territorio.

6 Le priorità e gli obiettivi di miglioramento

6.1 Priorità

Partendo dalle priorità indicate dalla scuola nel RAV, il NEV indica se le scelte effettuate dalla scuola sono condivise, condivise in parte o non considerate rilevanti. In quest'ultimo caso, il NEV può, eventualmente suggerire una nuova priorità in alternativa alla priorità individuata dalla scuola. Nel campo aperto, Indicazioni e motivazioni, i valutatori motivano la scelta di condividere, di condividere in parte o di non considerare rilevante la priorità che la scuola si è assegnata, e indicano le eventuali modifiche che ritengono di voler apportare alla priorità espressa dalla scuola, e/o la priorità che suggeriscono in alternativa a quella individuata dalla scuola.

Area	Priorità della scuola	Opinione del NEV	Indicazioni e Motivazioni
------	-----------------------	------------------	---------------------------

			del NEV
RISULTATI SCOLASTICI	Riduzione dei trasferimenti in uscita.	1. condivisa	Il NEV condivide la priorità individuata dalla scuola, poiché la riduzione della percentuale indicata di trasferimenti in uscita si configura quale traguardo raggiungibile, operando sulla motivazione degli studenti e sull'innovazione educativo-didattica dei docenti.
	Riduzione delle sospensioni nel giudizio	1. condivisa	Il NEV condivide la priorità individuata dalla scuola, poiché la riduzione della percentuale indicata di sospensioni del giudizio, in allineamento con i benchmark territoriali, si configura quale traguardo raggiungibile, intervenendo sulla dimensione curricolare e su quella metodologico-didattica.
RISULTATI PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	Miglioramento delle prestazioni in matematica.	1. condivisa	Il NEV condivide la priorità individuata dalla scuola, poiché i risultati ottenuti dalla scuola nelle prove standardizzate nazionali INVALSI presentano un margine reale di miglioramento.
	Riduzione dell'indice di variabilità tra le classi.	1. condivisa	Il NEV condivide la priorità individuata dalla scuola, poiché la riduzione dell'indice di varianza tra le classi dell'ITE si configura quale traguardo raggiungibile, in ottica di riequilibrio della loro composizione.
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE			
RISULTATI A DISTANZA			

Priorità suggerita in un'area non considerata dalla scuola

Il NEV può eventualmente suggerire una nuova priorità in un'area di esito non considerata dalla scuola.

Il NEV propone una nuova priorità quando ritiene che essa sia necessaria per il raggiungimento del miglioramento. Per la dimensione degli Esiti è possibile suggerire una sola priorità in una delle aree non considerate dalla scuola.

Area	Descrizione priorità e motivazioni del NEV
Il NEV non suggerisce altra priorità	-----

6.2 Obiettivi

Partendo dagli obiettivi di processo indicati dalla scuola nel RAV, il NEV indica se le scelte effettuate dalla scuola sono condivise, condivise in parte o non considerate rilevanti. In quest'ultimo caso, il NEV può, eventualmente suggerire un nuovo obiettivo in alternativa all'obiettivo individuato dalla scuola. Nel campo aperto, Indicazioni e motivazioni, i valutatori motivano la scelta di condividere, di condividere in parte o di non considerare rilevante l'obiettivo che la scuola si è assegnata, e indicano le eventuali modifiche che ritengono di voler apportare all'obiettivo espresso dalla scuola, e/o l'obiettivo che suggeriscono in alternativa a quello individuato dalla scuola.

Area	Obiettivo della scuola	Opinione del NEV	Indicazioni e Motivazione del NEV
CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	Progettazione di uno specifico curriculum d'istituto per competenze.	1. condivisa	Il NEV condivide l'obiettivo, poiché ritiene che sia utile organizzare i curricoli disciplinari di tutte le classi e di tutti gli indirizzi, attuando una progettazione per competenze e dando luogo ad una didattica innovativa, il cui cardine è rappresentato dal concetto di competenza.
	Didattica innovativa e per competenze.	1. condivisa	Il NEV condivide l'obiettivo, poiché ritiene che sia utile organizzare i curricoli disciplinari di tutte le classi e di tutti gli indirizzi, attuando una progettazione per competenze e dando luogo ad una didattica innovativa, il cui cardine è rappresentato dal concetto di competenza.
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO			
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	Potenziamento delle attività di recupero in itinere per gli alunni in difficoltà di apprendimento.	1. condivisa	Il NEV condivide l'obiettivo, poiché ritiene che sia utile potenziare percorsi di recupero in itinere, al fine di

			favorire motivazione, interesse, successo scolastico.
CONTINUITA' E ORIENTAMENTO			
ORIENTAMENTO STRATEGICO			
SVILUPPO RISORSE UMANE	Formazione del personale docente relativamente alla progettazione del curricolo d'ist. per competenze e ad una didattica innovativa e per competenze.	1. condivisa	Il NEV condivide l'obiettivo, poiché ritiene che sia utile sviluppare le competenze professionali dei docenti sulla progettazione di curricoli disciplinari, articolati per competenze, e su una didattica innovativa, il cui cardine è rappresentato dal concetto di competenza.
TERRITORIO E FAMIGLIE			

Obiettivo suggerito in un'area non considerata dalla scuola

Il NEV può eventualmente suggerire un nuovo obiettivo in un'area di processo non considerata dalla scuola.

Il NEV propone alla scuola un nuovo obiettivo quando ritiene che esso sia necessario per il raggiungimento del miglioramento. Per la dimensione dei Processi è possibile suggerire un solo obiettivo in ciascuna delle aree non considerate dalla scuola.

Area	Descrizione obiettivo e motivazioni del NEV
Il NEV non suggerisce altro obiettivo	-----

6.3 Considerazioni conclusive per la scuola

Considerazioni di carattere generale formulate dal NEV che intendono essere di aiuto alla scuola per una migliore impostazione del percorso di miglioramento, in relazione agli elementi di forza e di debolezza riscontrati.

La scuola vanta un'antica tradizione formativa. Il contesto socioeconomico culturale di provenienza è vario. La percentuale di alunni appartenenti a famiglie svantaggiate è di poco superiore ai benchmark territoriali. E' in aumento il numero di studenti stranieri. Elevato è quello dei pendolari. Non si registrano comportamenti problematici. La stabilità di buona parte dei docenti favorisce la continuità. E' da superare una certa resistenza all'innovazione di alcuni docenti anziani nel servizio. Di interesse sono le reti e le collaborazioni, coerenti e integrate, attive con istituzioni, università, aziende, altre scuole, associazioni. La scuola ha definito la propria mission a partire da una idea di scuola fortemente inclusiva, patrimonio di tutta la collettività. La continua mediazione fra mandato istituzionale e richieste dell'utenza; la sempre più precisa caratterizzazione dei compiti; la gestione dei ruoli in esclusiva ottica di servizio pubblico; l'incremento dell'etica professionale e del rispetto delle norme, a tutela delle persone e del lavoro, qualificano l'orientamento strategico della dirigenza. La scuola tende a controllare i propri interventi per correggersi, ampliando e consolidando la condivisione di indirizzi e priorità. La formalizzazione delle prassi organizzative e comunicative costituisce nell'immediato un inderogabile orizzonte operativo collegiale, a cui ognuno deve prestare attenzione e dare apporto. E' da rafforzare la coesione negli OO.CC. Pur essendo cresciuta nel tempo, la comunicazione con famiglie e stakeholder richiede un potenziamento. Le risorse economiche sono investite in modo adeguato e

controllato. La scuola è impegnata nella costruzione di un proprio curriculum declinato per competenze disciplinari per i diversi anni e indirizzi, a partire dai nuclei fondanti delle discipline, individuati nei dip. disc., utilizzati quali parametri per una progettazione omogenea. Le attività di ampliamento sono coerenti. E' in uso un modello comune di progettazione del CdC e di progettazione individuale, anche in riferimento allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza. Specifica criteri e indicatori concordati di valutazione degli apprendimenti e del comportamento. Utilizza prove strutturate disciplinari in ingresso e finali solo nelle classi II e IV di tutti gli indirizzi. Sperimenta occasionalmente rubriche di valutazione. Pratica la didattica laboratoriale, che deve diffondersi in una logica di sistema. Sviluppa le competenze chiave secondo un approccio trasversale e tramite progetti specifici. Conduce interventi individualizzati di recupero e potenziamento, anche se alcuni aspetti organizzativi sono da precisare (obiettivi e verifiche non sempre risultano chiari). Svolge attività di continuità e orientamento. Di interesse sono alcune azioni formative attivate con le classi III delle SSI, tuttavia, da incrementare nel quadro dei progetti-ponte. Per l'orientamento, attiva contatti e forme di interazione con tutti i soggetti interessati. Conduce utili processi di inclusione e integrazione. Attua coerenti percorsi in ASL. La rete delle aziende è ben strutturata. Di pregio è il supporto alla persona nell'esplorazione di se stessi e delle proprie risorse nonché per la focalizzazione e il superamento di difficoltà, posto in essere con formalizzate azioni di sostegno (sportelli), rivolte con regolarità a studenti, docenti, genitori da figure professionali specifiche. E' da proseguire la ricerca curricolare per la costruzione di un proprio curriculum declinato per competenze disciplinari per i diversi anni e indirizzi, unitamente alla definizione di un curriculum per le competenze chiave e di cittadinanza per ogni annualità/pluriannualità, a partire dalle esperienze compiute, anche con il ricorso agli strumenti della flessibilità. La definizione e l'implementazione di un sistema strategico di azioni e strumenti quali/quantitativi per il monitoraggio continuo di tutti i processi posti in essere (inclusione; recupero; potenziamento; ampliamento; continuità; orientamento; ASL; integrazione con il territorio; rapporto con mondo del lavoro e sistema universitario; risultati a distanza; formazione del personale) e dello stato di avanzamento delle azioni di miglioramento, con una più diffusa condivisione degli esiti, può rafforzare l'orientamento strategico. E' da incrementare lo scambio professionale; la diffusione di buone pratiche; la formazione in servizio, armonizzando le azioni formative. Manifesto è il proposito di pervenire ad un funzionale e trasparente modello di governance, innovando valori, atteggiamenti, prassi. Il rafforzamento delle competenze disciplinari caratterizzanti ogni indirizzo tramite le certificazioni; l'impulso al raccordo; l'incremento delle infrastrutture tecnologiche; l'internazionalizzazione sono i principali campi di azione praticati. Leve per lo sviluppo sono la richiesta di studenti e famiglie di investire nella formazione; le possibilità offerte dalla progettualità europea; l'implementazione di tecnologie nella didattica disciplinare; l'integrazione con il territorio. L'importanza attribuita alla persona dello studente; l'attenzione all'inquadramento giuridico di ogni scelta e di ogni decisione; la tendenza a superare ogni approssimazione e superficialità nella conduzione del ruolo professionale, aspetti di qualità della gestione strategica, perseguita dall'operosa determinazione della dirigenza, garantiscono il futuro dell'IIS nella attuale modernità.

Rapporto di Valutazione Esterna relativo a BAIS06100B. Generato su Piattaforma ATRIO in data: 11-06-2019 23:28:13.
INVALSI - Area 3 Valutazione delle Scuole (valutazionescuole@invalsi.it) e Ufficio dei Servizi Informatici - Settore WEB.